



La Provincia di Parma investe 4,5 milioni di euro per strade, scuole, ponti

LA POLEMICA

Immigrazione, criminalità organizzata, antimafia: la risposta della Cgil alla Cavandoli

Lisa Gattini, segretaria generale: "Affermazioni corroborate da esempi di malaffare organizzato che hanno interessato Parma dal 2019 ad oggi incentrato sul business dell'accoglienza"



Redazione

02 luglio 2025 13:43



Lisa Gattini, segretaria generale CGIL

"Qualche giorno fa il capogruppo della Lega in Consiglio Comunale, Onorevole Laura Cavandoli, ha espresso la sua preoccupazione per il fatto che Parma sia assurta all'onore delle cronache per le connessioni tra l'ingresso di lavoratori stranieri nel paese e le organizzazioni mafiose, ovvero secondo quanto leggiamo la retorica dell'integrazione paluda "affari sporchi, false cooperative, professionisti compiacenti e datori di lavoro inesistenti". Queste affermazioni sono corroborate da esempi di malaffare organizzato che hanno interessato Parma dal 2019 ad oggi incentrato sul business dell'accoglienza". Così Lisa Gattini, segretaria generale CGIL Parma, risponde a Laura Cavandoli, deputata della Lega eletta a Parma dopo il suo duro attacco riguardante il flusso di migranti.

"Non si mettono in discussione le indagini dell'Antimafia, alla quale va riconosciuto un grande lavoro nella nostra Regione e nella nostra Provincia, ma non si può non cogliere una molteplicità di fattori che determinano il brodo del quale si pasce la criminalità organizzata, che è il sistema del decreto flussi che fa acqua da tutte le parti e alimenta forza lavoro irregolare sui territori, per non parlare di una legge completamente superata che è la madre degli ingressi illegali in Italia, ovvero la Bossi-Fini.

Detto ciò la fotografia oggettiva del contesto vorrebbe che lo sguardo fosse rivolto anche a quanto innalzato Parma all'onore delle cronache a partire dalle vicende legate all'inchiesta Aemilia fino ad oggi, che vedono interessati ambiti dell'economia del territorio quali la metalmeccanica e non solo, con giri di fatture false, cartiere, ricettazione, frode ai danni dell'INPS, evasione dell'IVA e tutti i reati emersi dalle indagini da parte delle Procure di diverse città d'Italia che hanno esteso le loro inchieste al nostro territorio. La Procura Generale di Bologna nel gennaio 2025 registra una forte presenza della 'ndrangheta cutrese e del clan dei Casalesi con 153 provvedimenti interdittivi tra il gennaio 2023 ed il maggio 2024 che interessano le province di Parma, Reggio Emilia e Piacenza.

Giusto per rinfrescare la memoria citiamo, tra le tante, quelle più note: Aemilia, Stufe, Borderland, Kerkent, Stige, Grimilde, Perseverance, Aqualena, Easy Money, Ten, Boreas e Obromanto. Un vero e proprio listone che fa impallidire le "gesta" citate dall'Onorevole Cavandoli se si valuta l'impatto che le sopracitate indagini hanno sul tessuto economico e sociale della nostra città, con centinaia di imputati tra imprenditori, consulenti e legali che si sono prestati a giri di affari di milioni di euro sottratti alla fiscalità generale. Per gli approfondimenti consiglio l'attenta lettura della cronaca degli ultimi dieci anni e i rapporti semestrali della DIA. La CGIL provinciale e le sue categorie sono da anni impegnate su questi fronti nel denunciare comportamenti malavitosi nel territorio. La criminalità organizzata è un grave danno per il lavoratori e per la società, però affrontiamola per quello che è nella sua totale gravità senza essere strumentalmente selettivi", chiude Lisa Gattini.

© Riproduzione riservata